



GAL Bradanica



Comune di Grassano



Olimpia

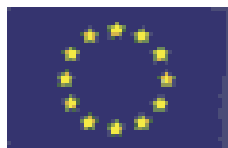


S. Giovanni Battista



Ass. Finisterre

*finanziato dal Consorzio Mediterraneo e dal GAL Bradanica  
in collaborazione con il Comune di Grassano*



Unione Europea

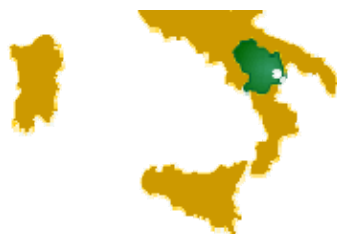


Leader +

*Il programma del Convegno è inserito nel progetto "La gente si racconta"*



## *II Giornata di Studi Melitensi* **"Grassano Città Melitense"**



*Come raggiungere Grassano:*

Da Matera, Strada Provinciale Matera - Grassano  
Da Potenza SS 407 Basentana direzione Metaponto,  
uscita al KM 42.500 svincolo per Grassano

*Comitato promotore:*

AICS Olimpia, Associazione Finisterre;  
Misericordia di Grassano "San Giovanni Battista"

*In collaborazione con:*

Ass. AGE; Pro loco di Grassano; Ass. Corteo Storico; Coop. La Mimosa.

*Segreteria del Convegno:*

AICS Olimpia, Via Meridionale, 124 - 75014 Grassano (MT)



**Sala conferenze di Palazzo Materi - Grassano (Matera)**  
**22 dicembre 2006, ore 16,30**

La prima notizia inerente la presenza a Grassano dell'Ordine dei cavalieri Giovanniti, ci viene offerta da una lettera che papa Urbano V, il 4 giugno 1368, indirizzò a Tommaso Sanseverino, milite di Tricarico, con la quale si chiedeva di restituire la precettoria di Grassano al priore di Barletta.

Non disponiamo di molte fonti sulla comunità di Grassano: una piccola notizia ci viene offerta dai Registri della Cancelleria Angioina dalla quale si apprende che la Curia regia donava a Rostaino de Romulis il casale di Grassano che prima era appartenuto al proditore Ugonotto Alemanno.

La chiesa di questo casale viene citata, invece, per la prima volta nella Bolla di Callisto II del 1123, quando compare tra i possedimenti confermati dal pontefice alla chiesa di Tricarico. Nella tassazione focatica del 1320 il casale di Grassano pagava le tasse e risultava così ormai svincolato da Tricarico.

Da un inedito scritto del Conte Giuseppe Gattini inerente alle commende di Matera e Grassano, nell'elenco dei commendatori di Grassano viene menzionato come primo Commendatore un certo Fra' Troilo Sansone di Troia nell'anno 1365.

Sempre tentando una pur minima ricostruzione delle vicende sulla base delle pochissime fonti a disposizione apprendiamo che nel 1493 il pontefice Alessandro VI inviò una lettera al vescovo di Tropea, all'arciprete dei SS.Gervasio e Protasio della Terra di Madio della diocesi di Lodi e al vicario spirituale di Tricarico affinché provvedessero ad eleggere come nuovo precettore di Grassano Latino Gargano, in seguito alla morte del predecessore Pietro Sangi.

Ancora qualche altra minuta notizia ci proviene dal Gattini che dal 1435 fino al 1471 ci indica un elenco abbastanza preciso di commendatori di Grassano. Utilizzando queste scarse notizie si può affermare che Grassano divenne un centro demico autonomo fra il 1277 ed il 1320. Prima del 1365 già apparteneva ai cavalieri giovanniti; dopo il 1368 e comunque prima del 1435, anno in cui si conosce il nome di un nuovo commendatore, egli subì un momento di grave crisi. Nel 1447 la tassazione focatica angioina ci dice che in questo casale erano presenti 14 fuochi, cioè 10 in più rispetto al cedolario del 1320.

Dobbiamo, dunque, supporre che solo durante il 1400 il centro ebbe una piccola fase di sviluppo trovando nella commenda giovannita la ragione della sua esistenza e sopravvivenza. La scarsa generosità delle fonti non ci consente di formulare il momento preciso in cui si insediarono i cavalieri: a questa scarsezza documentaria si aggiunge un'altra grande difficoltà dovuta dalla totale mancanza di resti architettonici che in qualche modo possano ricordarci la presenza giovannita.

Comunque la presenza dei militensi salvò Grassano da un sicuro declino. In quel periodo era in atto in Europa una grande crisi demografica che portò allo spopolamento ed alla scomparsa di molti borghi: l'arrivo dei Giovanniti portò una ventata di ottimismo al piccolo casale di Grassano che da quel momento progredì e si ampliò in ogni suo aspetto. I 4 fuochi del 1320 divennero 14 nel 1447: un po' alla volta il casale si popolò attratto dalla presenza dei Giovanniti che furono gli unici padroni di questo paese sino alla legge del 1810 che promulgava la soppressione delle Corporazioni "non di interesse sociale".

*Antonella Pellettieri*

## *Programma*

### Indirizzo di saluto

Don Carmine Rotunno, Parroco della Chiesa Madre di San Giovanni e San Marco

S.E. Mons. Vincenzo Orofino, Vescovo di Tricarico

Nicola Bonelli, Sindaco Comune di Grassano

Leonardo Braico, Presidente GAL Bradanica

Nicola Caruso, vice Presidente Consorzio Mediterraneo

### Relazioni

*I borghi di nuova fondazione. Il caso Grassano*

Dott.ssa Antonella Pellettieri

Dirigente di ricerca – CNR IBAM

*Dalla Commenda di Grassano a Grassano Città Melitense*

Dott. Nicola Montesano

Università degli Studi della Basilicata

*I Cinti di Grassano*

Prof.ssa Luisa Sabato, Università di Bari

*Presentazione del Progetto:*

*Centro di documentazione su "Grassano Città Melitense"*

Innocenzo Pontillo, Presidente Associazione Finisterre

### Presidenza e conclusione

Dott. Luigi Di Lauro, Presidente Associazione della Stampa di Basilicata